Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS – Newsletter dell'ufficio studi

Anno XVIII | numero 6 | luglio 2022

In sintesi

Prosegue il deterioramento dell'outlook di breve periodo per **l'economia globale**, in un clima ancora condizionato da forte incertezza di varia natura e provenienza.

In particolare, si rafforza la svolta nell'orientamento della politica monetaria delle maggiori **banche centrali** che, a fronte delle crescenti pressioni inflazionistiche, hanno deliberato aumenti dei tassi ufficiali, nel presente e in ambito di *forward guidance*, superiori alle attese.

La Banca Centrale Europea ha annunciato il primo rialzo dei tassi dopo undici anni, approvando contemporaneamente un nuovo meccanismo di stabilizzazione della trasmissione della politica monetaria, il *Transmission Protection Instrument* (TPI), con lo scopo di limitare il rischio di frammentazione tra i paesi aderenti alla moneta unica.

La recentissima crisi di governo in Italia ha determinato un balzo nello spread del nostro paese, anche se al momento non eccessivamente ampio, secondo il giudizio degli analisti.

Nei primi tre mesi del 2022 il **PIL italiano** ha registrato un leggero aumento, ribaltando le previsioni rispetto alla lieve contrazione cui puntavano le stime preliminari. Tuttavia, peggiorano le prospettive di crescita nel prossimo biennio del nostro paese, in linea con l'andamento generale.

Le **statistiche di settore** riportano un'ulteriore contrazione della nuova produzione vita a maggio, l'undicesima consecutiva da luglio 2021, mentre prosegue la discesa dei prezzi delle polizze r.c. auto rinnovate alla fine del mese di giugno 2022. Il monitoraggio degli investimenti di classe C del settore riporta un saldo tra plus e minusvalenze a fine giugno negativo.

Indice

In sintesi 1

La congiuntura economica 2
La congiuntura internazionale
La congiuntura italiana

I mercati delle materie prime *4*
Le materie prime e il petrolio

I tassi di interesse e i mercati finanziari 4
La politica monetaria
L'andamento del rischio paese

Le assicurazioni nel mondo 5
L'industria finanziaria in borsa

Solvency II e il quadro regolamentare internazionale 6
Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale

La congiuntura assicurativa in Italia 7
La nuova produzione vita – maggio 2022
Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a marzo 2022

Risultati sul monitoraggio degli investimenti (Classe C) delle imprese di assicurazioni a fine giugno 2022 9

Statistiche congiunturali 10

Commissione permanente: Economia e Finanza | **Direttore responsabile**: Dario Focarelli | **A cura di:** Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634
Chiuso con le informazioni disponibili il 22 luglio 2022

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Gli istituti di previsione rivedono al ribasso le stime sulla crescita globale

Le stime più recenti sulla crescita mondiale diffuse dai vari istituti di previsione confermano il progressivo deterioramento dell'outlook generale. Sono numerosi i fattori alla base del peggioramento, primo fra tutti il delinearsi di uno scenario che vede il trascinarsi del conflitto tra Russia e Ucraina bel oltre il previsto, e con esso tutte le ripercussioni che sta determinando sui mercati delle materie prime, sul commercio globale, sull'efficiente funzionamento della catena di approvvigionamento globale e, in ultima analisi, sulla dinamica dell'intera struttura dei prezzi.

L'inflazione globale è attesa mantenersi su livelli elevati fino ad almeno tutta l'estate per poi moderarsi, con gradualità, verso la fine di quest'anno e i primi mesi del prossimo. La pressione sui prezzi verrebbe ulteriormente esacerbata dalle difficoltà che la Cina sta incontrando nel perseguire la linea di controllo severo della diffusione delle varianti Omicron (c.d. "zero-covid") nel suo territorio, particolarmente nelle regioni più integrate nella *supply chain* globale.

Secondo l'Economic Outlook di giugno, il Rapporto di previsione di metà anno dell'OCSE – l'organizzazione che riunisce i 30 paesi più industrializzati – la crescita dell'economia mondiale dovrebbe assestarsi intorno al 3% nel 2022, per rallentare lievemente l'anno successivo. Il rallentamento sarebbe particolarmente accentuato negli Stati Uniti (+2,5%; +1,2% nel 2023), nei quali già da qualche mese si stanno implementando misure di moderazione monetaria per combattere l'inflazione. Nel Regno Unito lo stop sarebbe piuttosto brusco, con una crescita nulla nel 2023, che seguirebbe però un incremento superiore alla media mondiale nell'anno in corso. Il taglio delle aspettative di crescita ha coinvolto anche le grandi economie asiatiche, particolarmente l'India, che fino a pochi mesi fa era prevista crescere a ritmi più vicini al 10% che al 5%, come nelle stime attuali. In Giappone l'outlook non sarebbe – ancora – influenzato in modo evidente dai recenti mutamenti geopolitici ed economici.

Stime più recenti elaborate dalla Commissione europea puntano a una moderazione nei paesi componenti l'Unione, ancora più marcata, in ragione della maggiore dipendenza che alcune delle sue economie più importanti hanno nei confronti dell'approvvigionamento di materie prime energetiche provenienti dai territori in guerra. La crescita nel complesso delle economie europee dovrebbe fermarsi a +2,7% nell'anno in corso, per poi quasi dimezzarsi (+1,5%) nel 2023. Nell'area dell'euro si registrerebbero dinamiche analoghe. A soffrire la battuta di arresto maggiore, a conferma dell'impatto del rialzo dei prezzi delle materie prime e la diminuzione della loro disponibilità, sarebbe in particolare la Germania, che vedrebbe il ritmo di crescita della sua economia ben al di sotto della media dei paesi della moneta unica (+1,4%, +1,3% nel 2023).

A livello globale si assisterebbe a un drastico ridimensionamento dei flussi commerciali globali, che scenderebbero da tassi di crescita prossimi al 10% a incrementi annuali di poco superiori al 3%.

Il quadro di previsione globale

	2021	2022	2023
Mondo	5,8	3,0	2,8
Stati Uniti	5,7	2,5	1,2
Unione Europea	5,4	2,7	1,5
Area dell'euro	5,3	2,6	1,4
Francia	6,8	2,4	1,4
Germania	2,9	1,4	1,3
Italia	6,6	2,9	0,9
Spagna	5,1	4,0	2,1
Regno Unito	7,4	3,6	0,0
Giappone	1,7	1,7	1,8
Cina	8,1	4,4	4,9
India	8,7	6,9	6,2

(*)var. % rispetto all'anno precedente; (**) punti percentuali. Fonti: OCSE (giu. 2022), Commissione europea (giu. 2022)

La congiuntura italiana

Cresce, contro le attese, l'economia italiana nel I trimestre 2022

Secondo le stime definitive dell'ISTAT, nei primi tre mesi del 2022 è proseguito il rallentamento della nostra economia, che comunque, contrariamente alle stime preliminari che puntavano a un dato congiunturale negativo e pari a -0,2% (+5,8% in termini tendenziali), ha segnato un lieve aumento congiunturale (+0,1%) e un incremento rispetto al I trimestre 2021 ancora più consistente (+6,2%).

Il dato è la sintesi della vistosa contrazione dei consumi delle famiglie (-0,8%) che, pur erodendo quasi mezzo punto percentuale di crescita del PIL, è stata più che compensata dalla sola variazione positiva degli investimenti fissi lordi, che hanno contribuito per 0,8 punti percentuali, visto il contributo nullo della componente pubblica della domanda interna e l'assorbimento netto pari -0,3 punti percentuali dell'equilibrio esterno.

La crescita acquisita per il 2022 è pari al 2,6%.

Andamento del PIL trimestrale(*)

	2020				2020	2021				2021	2022 I	
	I	II	III	IV		I	II	III	IV		PIL	Contr. (**)
PIL	-5,9	-12,6	16,0	-1,6	-9,1	0,3	2,7	2,5	0,6	6,6	0,1	-
Consumi privati	-7,1	-11,5	12,9	-2,7	-10,6	-1,1	5,3	2,9	0,0	5,2	-0,8	-0,5
Spesa della PA	1,7	-1,9	1,4	0,8	0,5	0,2	-0,4	0,0	0,7	1,0	0,2	0,0
Investimenti	-8,3	-16,2	28,4	-0,2	-9,2	4,4	3,1	1,8	2,8	17,0	3,9	+0,8
Abitazioni	-7,7	-21,5	44,7	-0,5	-7,7	6,3	5,0	2,3	4,5	25,9	5,7	-
Fabbricati	-6,2	-21,4	40,8	-2,4	-6,4	4,6	2,9	2,6	3,1	18,7	5,3	-
Impianti	-13,1	-17,1	28,6	1,1	-15,0	4,8	3,2	2,0	1,1	18,0	4,3	-
Mezzi di trasporto	-20,7	-28,4	45,0	1,9	-26,6	6,0	0,6	-13,7	0,4	10,2	6,5	-
Variazione delle scorte	-	-	-	-	0,0	-	-	-	-		-	0,0
Esportazioni	-8,1	-24,9	32,2	1,7	-14,2	0,4	3,8	4,1	0,0	13,4	3,5	-0,3(***)
Importazioni	-5,1	-18,6	16,1	4,6	-12,7	4,0	2,8	2,3	4,2	14,6	4,3	-

(*)Var. % rispetto al periodo precedente; (**) Punti percentuali (***) Esportazioni nette. Fonte: ISTAT (giu. 2022)

In modo del tutto simile alle altre principali economie, gli eventi che hanno segnato i primi mesi del 2022 – diffusione della variante Omicron e derivati, rincari dei prezzi delle materie prime, interruzioni nella *supply chain* globale e, in ultimo, il conflitto in Ucraina – hanno ridimensionato in modo significativo il quadro di previsione di breve periodo per l'economia l'italiana.

Alla fine del 2021, tutti gli istituti di previsione collocavano le loro stime di crescita per il 2022 tra il 4% e il 5%, solo in lieve moderazione rispetto al rimbalzo eccezionalmente vigoroso del 2021. Le previsioni elaborate da ISTAT nel mese di giugno proiettano invece la crescita del PIL italiano a +2,8% nell'anno in corso e a +1,9% nel 2023, di nuovo in linea con le previsioni passate.

Previsioni per l'economia italiana

	2021	ISTAT		Consensus	
		2022	2023	2022	2022
PIL	6,6	2,8	1,9	2,6	1,7
Consumi privati	5,2	2,3	1,6	2,4	1,7
Consumi PA	0,6	0,5	0,6	-	-
Inv. fissi lordi	17,0	8,8	4,2	6,7	3,6
Esportazioni	13,3	6,7	3,7	-	-
Importazioni	14,2	8,5	3,8	-	-
Prezzi al consumo	1,9	5,8	2,6	6,4	2,6
Deficit/PIL	9,6	-5,6	-3,9	-	-

(*)Stime. Fonti: ISTAT (giu. 2022); Consensus Economics (lug. 2022)

Il profilo dinamico dei prezzi al consumo rifletterebbe nel breve periodo le tensioni nelle quotazioni delle materie prime e le strozzature nei principali mercati di semilavorati industriali, con un balzo pari a +5,8% nell'anno in corso – sebbene a giugno il dato acquisito puntasse già a un incremento pari a +6,4% – seguito da un graduale ritorno a tassi di poco superiore al valore obiettivo del 2%.

I mercati delle materie prime

Le materie prime e il petrolio

Scendono i prezzi delle materie prime

I prezzi delle materie prime continuano a registrare consistenti riduzioni dal picco registrato nel mese di maggio, dopo i forti rialzi segnati dall'inizio delle ostilità in Ucraina. Tra il 20 giugno e il 19 luglio l'indice generale dei prezzi delle commodities è diminuito dell'8,3%, dimezzando gli incrementi cumulati da inizio anno (+17,2%), che avevano superato il 30% a metà maggio.

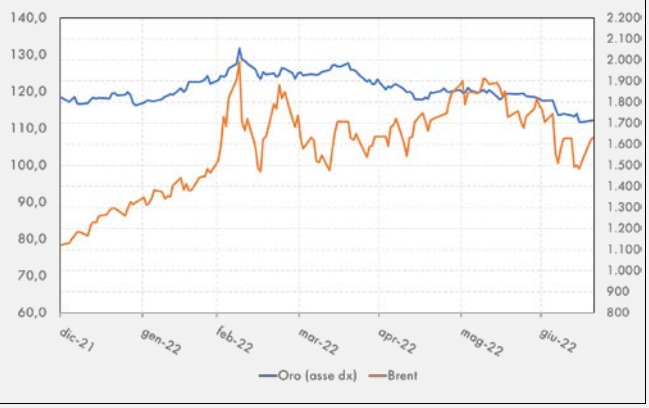
Al dato generale hanno contribuito variazioni di segno coerente in tutte le categorie merceologiche. I beni energetici hanno registrato un calo relativamente lieve (-3,4%) nel periodo in esame, mantenendo i rialzi da inizio anno ben al di sopra del 60%. Scendono anche i prezzi dei beni agricoli (-13,6%, +6,9% da inizio anno) e quelli dei metalli (-14,6%, -16,1%).

Nei 29 giorni precedenti al 19 luglio, il prezzo del petrolio nella varietà Brent ha registrato un'ulteriore diminuzione (-6,1%) che lo ha portato al di sotto dei 110 dollari al barile. È sceso anche il prezzo dell'oro (-6,7%), che si avvicina alla soglia di 1.700 dollari l'oncia.

Gli indici dei prezzi delle materie prime

31/12/2021 = 100. Fonte: Refinitiv

Il prezzo dell'oro e del petrolio(*)



(*) $ al barile; $ all'oncia. Fonte: Refinitiv

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

La BCE alza i tassi di mezzo punto e approva il TPI; sono attesi ulteriori aumenti dei tassi da parte della Fed

Il luglio la Banca Centrale Europea ha alzato i tassi ufficiali della politica monetaria dell'area dell'euro di 0,50 punti percentuali, portando a 0,00% il tasso sulle operazioni di deposito, a 0,50% quello sulle operazioni di rifinanziamento principale e a 0,75% quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale. Si tratta del primo rialzo dei tassi ufficiali in undici anni.

L'aumento è il doppio rispetto a quanto annunciato a margine della riunione del 9 giugno in ambito di *forward guidance* ed è stato motivato dalla valutazione della dinamica dei prezzi al consumo, risultata più pronunciata rispetto al previsto, e dall'approvazione del *Transmission Protection Instrument* (TPI), uno strumento che dovrebbe facilitare la corretta trasmissione della politica monetaria in tutti i paesi aderenti alla moneta unica.

Il TPI è un meccanismo che può essere attivato qualora si ravvisasse il rischio di frammentazione, inteso come eccessivi differenziali tra i rendimenti dei titoli di Stato dei diversi paesi, e prevede acquisti nel mercato secondario di titoli e altre attività pubbliche, compresi i titoli di Stato. L'accesso allo strumento prevede il rispetto di alcuni requisiti, prevalentemente collegati al patto di stabilità. Il TPI si affianca agli altri strumenti di protezione che prevedono acquisti nel mercato secondario esistenti, come le *Outright Monetary Transanctions* (OMT), istituite durante la crisi del debito sovrano del 2012, ma mai utilizzate, e il criterio di flessibilità nel riacquisto dei titoli nell'ambito del *Pandemic Emergency Purchasing Program* (PEPP) annunciato il 15 giugno scorso, che rimangono lo strumento di prima linea.

I prossimi interventi sui tassi verranno decisi in occasione delle prossime riunioni del Consiglio Direttivo, dopo un'attenta valutazione dell'andamento dell'inflazione, della situazione economica dell'area e globale.

Il 1° gennaio 2023 il Consiglio europeo ha formalmente approvato l'adesione della Croazia all'area dell'euro. Il tasso di conversione della kuna croata è stato fissato a 7,53450 per euro. La BCE e la Banca centrale croata (*Hrvatska narodna banka*) monitoreranno gli sviluppi del tasso di cambio tra la valuta croata e l'euro sul mercato dei cambi fino alla data di adesione effettiva.

Nella riunione del *Federal Open Market Committee* (FOMC), l'organo di governo della Federal Reserve americana, che si è tenuta il 14-15 giugno è stato deliberato un aumento dei tassi sui Federal Funds di 0,75 punti percentuali. La decisione segue l'incremento di mezzo punto deciso durante la precedente riunione del comitato nel mese di maggio. L'intervallo dei tassi di interesse è ora a 1,25%-1,75%.

Nell'annunciare l'ultimo intervento il Governatore ha precisato che alla base del rialzo – più consistente di quanto previsto dagli analisti – vi è l'incertezza sulla durata della guerra in Ucraina e sulla capacità dei mercati internazionali di risolvere i problemi di approvvigionamento di materie prime e di semilavorati nei mercati internazionali.

Proseguirà inoltre il processo di riduzione delle consistenze di attività nel bilancio della Fed, lasciando andare a scadenza i titoli in possesso senza rinnovarli. In ambito di *forward guidance*, è stato annunciato un numero non precisato di aumenti futuri che si prevede faranno salire l'intervallo nelle vicinanze del 4%.

L'andamento del rischio paese

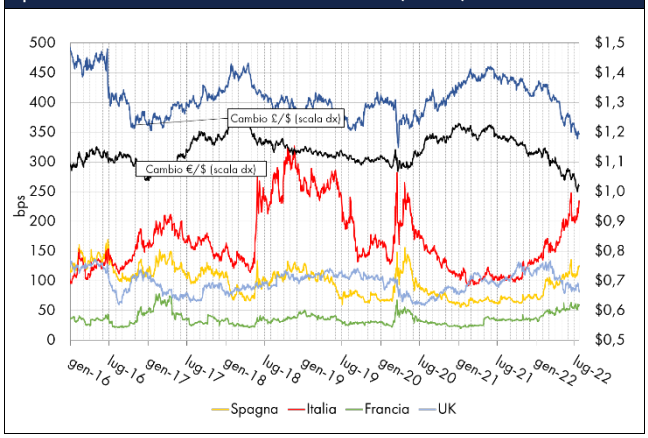
La crisi di governo mette sotto pressione lo spread italiano; l'euro tocca la parità con il dollaro

Il 22 luglio lo spread tra i rendimenti decennali dei principali paesi europei rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a 1,22%, in diminuzione di oltre mezzo punto percentuale rispetto a trenta giorni prima) era pari a 235 bps per l'Italia, 27 punti base in più rispetto a trenta giorni prima, e in aumento di 20 punti base negli ultimi giorni della crisi di governo.

Anche il differenziale spagnolo (125 bps) è cresciuto, sebbene in modo più moderato. Gli spread francesi (59) e del Regno Unito (82) sono rimasti sostanzialmente stabili.

Alla stessa data 1 euro valeva 1,02 dollari, una sterlina 1,19 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/$, £/$



Fonte: Refinitiv

Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in borsa

Le variazioni di breve periodo non influiscono sul trend negativo che domina mercati azionari internazionali

Gli andamenti dei principali indici azionari europei hanno mostrato tendenze differenziate tra i vari macrosettori.

Tra il 20 giugno e il 19 luglio, l'indice generale ha registrato un aumento (+3,2%) che però ha solo intaccato le perdite cumulate da inizio anno (-15,3%). Alla flessione degli indici dei comparti finanziari (banche: -7,7%, -18,8% da inizio anno;

assicurazioni: -3,6%, -12,5%) si è contrapposto il leggero aumento dell'indice industriale (+3,4%) che comunque continua a cumulare un consistente ribasso da inizio anno (-16,1%).

Indici settoriali dell'area dell'euro

Indici assicurativi dei principali paesi europei

Fonte: Refinitiv (31/12/2021 = 100)

Gli andamenti degli indici assicurativi dei principali paesi europei sono stati coerenti con l'indice settoriale europeo. Rispetto al livello registrato il 20 giugno, l'indice assicurativo francese ha registrato una contrazione pari a -5,0% (-14,2% da inizio 2022); in Italia la diminuzione è stata del tutto simile (-5,5%, -17,0%), in Germania leggermente inferiore (-3,1%, -13,1%). Nel Regno Unito l'indice è rimasto relativamente stabile (-0,5%; -13,9).

Solvency II e il quadro regolamentare internazionale

Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale

Il 30 giugno il VA era pari a 25 bps.

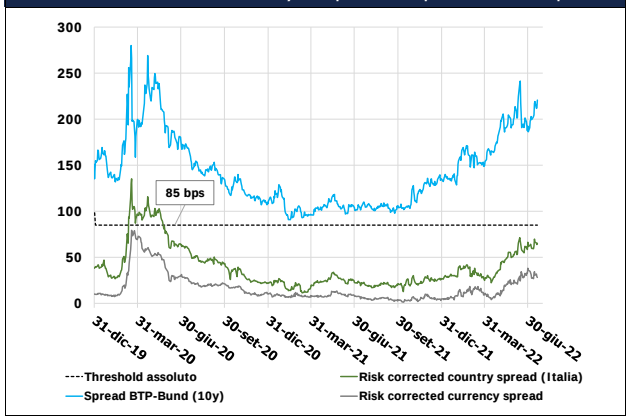
Il 30 giugno il Volatility Adjustment era pari a 25 punti base per tutti i paesi dell'area euro (14 bps il 31 maggio e 7 bps il 30 aprile).

Secondo le simulazioni effettuate, nelle prime tre settimane del mese di luglio il valore del VA ha continuato a riflettere la volatilità dei mercati obbligazionari.

Il 21 luglio il suo valore complessivo, applicabile a tutti i paesi dell'area euro, **era pari a 18 bps**, con un valore dello spread corretto per il rischio relativo alla valuta euro pari a 28 bps (38 bps il 30 giugno) e lo spread *country*-Italia pari a 65 bps (66 bps il 30 giugno).

Il 30 giugno il tasso *risk-free* a 10 anni era pari a 2,09% (2,34% se si include il VA); **il 20 luglio** era pari a **1,96%** (2,14% se si include il VA).

Le determinanti del Volatility Adjustment per l'Italia (bps)



Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

Volatility Adjustment vs.10y-Risk-Free Rate (*)						
Anno	mese	VA currency	Aggiustamento country-Italia	Volatility Adjustment TOTALE	Risk-Free Interest Rates 10y (%)	Risk-Free Interest Rates 10y + VA (%)
		(A)	(B)	(A+B)		
2018	*31 dic.*	*24*	*0*	*24*	*0,82*	*1,02*
2019	31 dic.	7	0	7	0,11	0,18
2020	31 dic.	7	0	7	-0,37	-0,30
2021	31 gen.	6	0	6	-0,29	-0,23
	28 feb.	8	0	8	-0,08	0,00
	31mar.	5	0	5	-0,03	0,02
	30 apr.	5	0	5	0,03	0,08
	31 mag.	7	0	7	0,02	0,09
	30 giu.	5	0	5	0,00	0,05
	31 lug.	3	0	3	-0,17	-0,14
	31 ago.	4	0	4	-0,02	0,02
	30 sett.	3	0	3	0,14	0,17
	31 ott.	4	0	4	0,19	0,23
	30 nov.	5	0	5	0,03	0,08
	31 dic.	3	0	3	0,21	0,24
2022	31 gen.	5	0	5	0,36	0,41
	28 feb.	12	0	12	0,70	0,82
	31 marzo	6	0	6	1,10	1,16
	30 apr.	7	0	7	1,64	1,71
	31 mag.	14	0	14	1,77	1,91
	30 giu.	25	0	25	2,09	2,34
	20 lug. (**)	18	0	18	1,96	2,14

(*) Punti base, se non specificato diversamente. Fonte: EIOPA; (**) Stima ANIA

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – maggio 2022

Nel mese di maggio la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 6,5 miliardi, in aumento di mezzo miliardo rispetto al mese precedente ma ancora in calo (-12,3%) rispetto all'analogo mese del 2021, quando il volume di nuovi affari registrava invece un incremento del 44% rispetto al mese di maggio 2020. Nei primi cinque mesi dell'anno i nuovi premi vita emessi sono stati pari a 33,9 miliardi, registrando un decremento del 13,1% rispetto allo stesso periodo del 2021, quando si osservava invece un incremento annuo del 30,8%.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 970 milioni, in calo del 26,0% rispetto al corrispondente mese del 2021, i nuovi affari vita complessivi nel mese di maggio sono stati pari a 7,5 miliardi, con un decremento annuo del 14,3%.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di maggio il volume di nuovi premi di polizze di ramo I è stato pari a 4,1 miliardi (il 63% dell'intera nuova produzione vita), ancora in contrazione rispetto all'analogo mese del 2021 (-5,5%), seppur la più contenuta da inizio anno. Negativa anche la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (-26,5% rispetto al mese di maggio 2021), a fronte di un importo pari a 37 milioni. La restante quota del volume di nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (il 36%), con un volume premi pari a 2,4 miliardi, in calo, per il quarto mese consecutivo, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-21,9%).

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 108 milioni, in lieve calo (-1,1%) rispetto a maggio 2021, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 73 milioni (+17,7%). I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di maggio a un importo pari a 3,5 miliardi (di cui 2,2 miliardi di ramo I), in calo, per il terzo mese consecutivo, rispetto all'analogo mese del 2021 (-14,3%), di cui il 61% afferente al ramo I e pari al 54% del totale new business del mese. Nello stesso periodo sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari a 38 milioni, contro 30 milioni di nuovi premi incassati nel mese di maggio 2021..

La nuova produzione vita – polizze individuali						
		Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)*	
Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		(1 mese)
2021	mag.	7.440	43,8	30,8	1.310	177,8
	giu.	7.096	7,7	26,6	1.339	57,2
	lug.	7.212	-4,5	21,2	1.609	50,2
	ago.	4.727	-1,2	19,0	1.384	62,6
	set.	6.354	-5,7	16,0	1.617	36,5
	ott.	7.253	-10,3	12,7	1.696	17,6
	nov.	7.093	-12,9	9,8	1.296	2,2
	dic.	6.473	-17,6	7,1	1.099	-10,8
2022	gen.	6.197	-4,3	-4,3	1.051	3,3
	feb.	7.596	-12,4	-8,9	1.283	-16,4
	mar.	7.576	-15,8	-11,5	1.203	-26,6
	apr.	6.004	-19,0	-13,3	1.006	-24,4
	mag.	6.526	-12,3	-13,1	970	-26,0

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a giugno 2022

Per il totale dei contratti, il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è risultato ancora in diminuzione, tra giugno 2021 e giugno 2022, da 312 a 303 euro, ma con un tasso di riduzione (-2,8%) inferiore rispetto a quanto si è registrato negli ultimi due anni.

Sono disponibili i dati relativi all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di giugno 2022. I premi oggetto di questa rilevazione sono in prevalenza quelli riportati nella comunicazione scritta che l'impresa invia all'assicurato almeno 30 giorni prima della scadenza annua del contratto. La rilevazione ha riguardato la sola garanzia r.c. auto, escludendo le polizze flotta/assicurate con libro matricola e le polizze temporanee.

I premi rilevati non includono le imposte e il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

Monitoraggio dei premi r.c. auto in scadenza nel mese di giugno 2022				
Settore	Num. di contratti (.000)	Premi annuali emessi nel mese (.000 euro)	Premio medio (escluse tasse) (euro)	Var. % stesso periodo anno preced.
TOT. CONTRATTI	2.608	791.396	303	-2,8
di cui:				
Autovetture ad uso privato	1.877	588.852	314	-3,0
Motocicli ad uso privato	254	52.912	208	-3,4
Ciclomotori ad uso privato	79	10.969	139	-2,6

Fonte: ANIA

In particolare, a giugno 2022 sono stati rilevati oltre 2,6 milioni di contratti per un incasso premi pari a 791 milioni di euro. Occorre evidenziare che la rilevazione considera le sole polizze che giungono al rinnovo nei portafogli delle imprese, di cui si conosce il premio pagato nell'annualità precedente. Si escludono, quindi, i nuovi contratti assunti nel mese che, almeno in parte, si riferiscono ad assicurati che cambiano compagnia per ottenere un premio più vantaggioso e che sperimentano quindi una riduzione in media più elevata di quella che si può ottenere non cambiando impresa.

Il premio che viene fornito dalle imprese, inoltre, non tiene conto di variazioni contrattuali o di eventuali ulteriori sconti rispetto all'anno passato che gli assicurati ottengono al momento dell'effettivo pagamento del premio. Per tale ragione le variazioni

medie di premio riportate nella tabella sono verosimilmente inferiori a quelle che effettivamente si rilevano per tutti gli assicurati.

Per il totale dei contratti, **il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è risultato ancora in diminuzione, tra giugno 2021 e giugno 2022, da 312 a 303 euro,** ma con un tasso di riduzione (-2,8%) inferiore rispetto a quanto si è registrato negli ultimi due anni; il calo è stato pari a 9 euro in valore assoluto e a -2,8% in valore percentuale. Dal momento che l'effetto della scontistica dei premi per riconoscere il mancato utilizzo del mezzo a seguito della pandemia è pressoché esaurito, la diminuzione che si registra dovrebbe riflettere sia ulteriori sconti applicati dovuti a una forte concorrenza tra le imprese sia una variazione tecnica al ribasso delle tariffe praticate. Per il totale dei contratti, la flessione del mese di marzo (-2,8%), protrae il più lungo periodo di riduzione che il mercato italiano abbia mai registrato e che ha avuto inizio nell'autunno del 2012.

In dieci anni, da giugno 2012 a giugno 2022, il premio medio si è ridotto di 132 euro in valore assoluto (da 435 euro a 303 euro) e di oltre il 30% in termini percentuali.

Risultati sul monitoraggio degli investimenti (Classe C) delle imprese di assicurazioni a fine giugno 2022

A fine giugno lo stock di investimenti a copertura delle polizze tradizionali superava i 700 miliardi

L'Associazione ha elaborato i dati relativi al monitoraggio degli investimenti effettuati dal settore assicurativo al fine di osservare e valutare gli eventuali effetti delle plusvalenze e minusvalenze latenti sul portafoglio complessivo. L'indagine rileva essenzialmente le varie forme di investimento per le sole polizze di Classe C (si escludono quindi gli investimenti relativi alle polizze linked e ai fondi pensione, cosiddette di classe D). I dati sono valutati secondo i principi contabili nazionali.

Gestione Vita e Danni - Totale investimenti Classe (bilanci Local) (*)

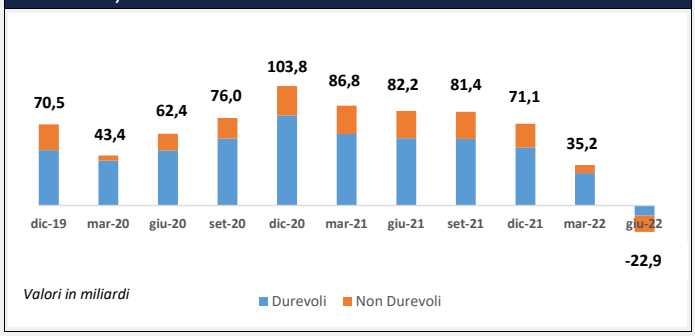
	Valore corrente investimenti a fine giugno 2022		
Settore/utilizzo	Durevole	Non Durevole	Totale
Danni	62,0	31,2	93,2
Vita	331,3	280,8	612,1
Totale	**393,3**	**312,0**	**705,3**
	Saldo Plus/Minus		
Settore/utilizzo	Durevole	Non Durevole	Totale
Danni	5,1	-1,2	3,9
Vita	-13,9	-12,8	-26,8
Totale	**-8,8**	**-14,1**	**-22,9**

(*) *Valori in miliardi. Fonte: ANIA*

I risultati riportati sono stati stimati sulla base di un campione di circa il 90% del settore (in termini di investimenti) e si riferiscono alla totalità del mercato. Alla fine del mese di giugno 2022, il valore corrente dello stock di investimenti per la Classe C superava i 700 miliardi. Di questi, oltre l'87% (612 miliardi) era relativo al settore Vita mentre solo il restante 13% afferiva al settore Danni (93 miliardi). Considerando entrambi i settori, circa il 55% è stato impiegato in investimenti di natura durevole mentre il restante 45% in investimenti non durevoli.

Nel complesso il saldo tra plusvalenze e minusvalenze latenti a fine giugno 2022 è stato negativo e pari a circa -23 miliardi (oltre 90 miliardi in meno rispetto al saldo registrato a fine 2021): il settore Danni registrava un saldo positivo di circa 4 miliardi mentre il settore Vita un saldo negativo che sfiorava i 27 miliardi; gran parte del saldo negativo registrato alla fine del primo semestre è da imputare al comparto obbligazionario che nel complesso registrava un saldo negativo e pari a circa -31 miliardi. Positivo l'apporto al saldo da parte del comparto azionario che evidenziava un saldo positivo di circa 8,6 miliardi.

Saldo Plus/Minus investimenti totali

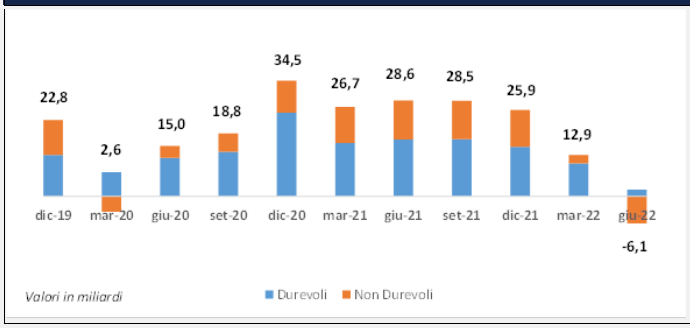


Fonte: ANIA

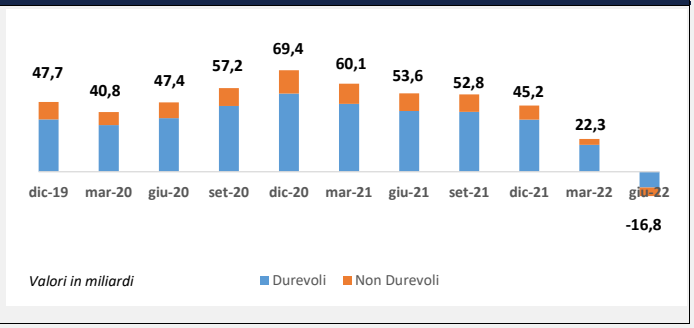
Il grafico precedente evidenzia come il saldo tra le plusvalenze e le minusvalenze latenti del portafoglio investimenti totali del settore assicurativo sia stato fortemente influenzato sia dalla crisi economica innescata nei primi mesi del 2020 con il diffondersi della pandemia (a marzo 2020 il saldo sfiorava i 40 miliardi quando era stato superiore ai 70 miliardi alla fine del 2019) sia successivamente dalle conseguenze economico-finanziarie legate al conflitto tra Russia e Ucraina scoppiato alla fine di febbraio (a giugno 2022 il saldo diventava negativo per circa 23 miliardi).

Andando più nel dettaglio, si evidenzia come le plusvalenze nette relative agli investimenti di natura non durevole che avevano subito una brusca frenata alla fine di marzo 2020 (poco più di 4 miliardi), abbiamo progressivamente ripreso valore attestandosi per tutto il 2021 intorno ai 20/25 miliardi, per poi raggiungere 7 miliardi alla fine di marzo 2022 e diventare negativo e pari a -14 miliardi alla fine di giugno.

Saldo Plus/Minus altri investimenti



Saldo Plus/Minus investimenti in Titoli di Stato



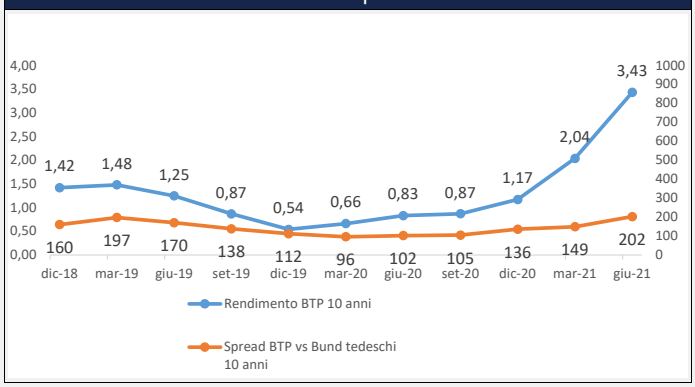
Fonte: ANIA

Ciò è ancor più evidente analizzando il grafico relativo al saldo degli altri investimenti limitatamente al comparto non durevole (altri titoli, azioni, terreni e fabbricati): a fine marzo 2020 il saldo tra le plusvalenze e le minusvalenze di questa tipologia di investimento (di natura non durevole) era stato negativo per circa 5 miliardi per poi riprendersi progressivamente nei trimestri successivi attestandosi nel 2021 su valori compresi tra 11 e 12 miliardi. Lo stesso saldo diminuiva fino a 3 miliardi alla fine di marzo 2022 per poi diventare negativo e pari a -8 miliardi alla fine di giugno 2022. Nel complesso le plusvalenze nette di questo comparto, dopo una lieve ripresa avvenuta nel secondo trimestre 2021 e una sostanziale stabilità nel terzo e nel quarto, hanno registrato una progressiva contrazione di oltre 30 miliardi che ha determinato a fine giugno un saldo negativo di circa -6 miliardi.

Per quanto riguarda i soli titoli di Stato, le plusvalenze nette a fine giugno sono state negative e pari a circa -17 miliardi, -62 miliardi rispetto alla fine del 2021.

La contrazione dell'ultimo semestre delle plusvalenze nette dei Titoli di Stato è coerente con l'aumento del rendimento del BTP decennale (da 1,17% a 3,43%) che abbinato all'incremento (non più in territorio negativo) del rendimento del BUND tedesco a 10 anni, ha determinato un aumento dello spread BTP-Bund che è passato da 136 punti base di fine dicembre 2021 a circa 200 punti base a fine giugno 2022.

Andamento tassi di rendimento e spread



Fonte: ANIA

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2018	IV	135.133	3,2	33.096	2,3	102.036	3,5
2019	I	35.346	1,4	8.196	4,6	27.150	0,5
	II	70.007	0,5	16.931	3,5	53.076	-0,4
	III	100.231	0,2	24.012	3,6	76.219	-0,8
	IV	140.304	3,7	34.299	3,2	106.005	3,9
2020	I	34.390	-2,8	8.145	-1,0	26.245	-3,3
	II	63.906	-8,8	16.408	-3,4	47.498	-10,5
	III	94.257	-6,0	23.366	-2,7	70.891	-7,0
	IV	134.836	-3,9	33.513	-2,3	101.323	-4,4
2021	I	37.092	7,9	8.217	0,9	28.875	+10,0
	II	72.654	13,7	16.782	2,3	55.872	+17,6
	III	102.429	8,6	23.860	2,0	78.569	+10,8
	IV	140.019	3,8	34.145	1,8	105.873	+4,5
2022	I	34.747	-6,3	8.524	3,7	26.223	-9,2

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2018	IV	13.252	0,1	2.966	5,9	406	-4,6	5.407	4,0
2019	I	3.282	0,4	775	5,1	100	-6,0	1.623	8,6
	II	6.770	-0,6	1.585	4,9	214	4,1	3.550	5,2
	III	9.808	-0,6	2.251	4,8	311	8,3	4.973	5,7
	IV	13.244	-0,8	3.112	4,4	418	3,0	7.512	5,4
2020	I	3.115	-5,8	785	0,9	127	26,7	1.646	1,4
	II	6.360	-6,8	1.524	-4,0	236	10,4	3.554	0,0
	III	9.263	-5,6	2.245	-0,3	335	7,9	4.966	-0,2
	IV	12.491	-5,7	3.141	1,0	429	2,7	7.503	-0,1
2021	I	2.964	-4,8	832	6,0	123	-2,6	1.721	4,6
	II	6.055	-4,8	1.693	11,1	241	2,2	3.749	5,5
	III	8.787	-5,1	2.431	8,3	337	0,6	5.286	6,5
	IV	11.926	-4,5	3.346	6,5	451	5,0	7.954	6,0
2022	I	2.870	-3,2	867	4,2	132	7,0	1.838	6,8

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.
(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2018	IV	5.859	3,5	3.021	3,3	467	4,3
2019	I	1.602	11,4	698	2,9	117	3,9
	II	3.102	10,4	1.463	3,7	247	6,5
	III	4.297	9,8	2.010	4,6	362	5,6
	IV	6.304	7,5	3.210	6,2	500	6,9
2020	I	1.645	2,7	702	0,6	126	7,5
	II	3.026	-2,5	1.464	0,1	244	-1,1
	III	4.151	-3,3	2.037	1,1	370	2,1
	IV	6.158	-2,2	3.275	2,3	515	3,1
2021	I	1.679	2,1	763	8,7	134	6,6
	II	3.183	5,2	1.578	7,7	283	15,8
	III	4.413	5,8	2.187	7,2	420	13,8
	IV	6.428	4,4	3.466	5,2	574	11,5
2022	I	1.796	7,0	867	13,7	154	14,7

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA							
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
2017	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6
MEDIA 2017		**98,1**	**1,4**	**356**	**-2,8**	**356**	**-3,0**
2018	Marzo	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8
	Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5
	Dicembre	99,0	0,6	377	-1,3	360	-1,3
MEDIA 2018		**99,0**	**1,0**	**352**	**-1,0**	**353**	**-0,9**
2019	Marzo	99,1	0,3	343	-0,6	346	-0,9
	Giugno	98,7	-0,6	338	-0,5	350	-0,5
	Settembre	98,4	-0,8	344	-1,1	347	-1,0
	Dicembre	98,3	-0,7	370	-1,8	356	-1,1
MEDIA 2019		**98,7**	**-0,3**	**349**	**-1,1**	**350**	**-0,9**
2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
	Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8
	Settembre	98,0	-0,4	326	-5,1	330	-5,0
	Dicembre	97,3	-1,1	350	-5,5	335	-5,8
MEDIA 2020		**97,9**	**-0,8**	**335**	**-3,8**	**336**	**-3,8**
2021	Marzo	97,0	-1,3	318	-6,3	321	-6,6
	Giugno	96,5	-1,6	312	-4,2	323	-4,0
	Settembre	96,0	-2,1	319	-2,1	323	-2,0
	Dicembre	95,8	-1,5	338	-3,3	324	-3,3
MEDIA 2021		**96,4**	**-1,5**	**322**	**-4,0**	**323**	**-4,0**

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Nuova produzione Vita – Polizze individuali							
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2021	Aprile	7.414	115,7	28,0	1.331	235,0	75,8
	Maggio	7.440	43,8	30,8	1.310	177,8	89,2
	Giugno	7.096	7,7	26,6	1.339	57,2	83,0
	Luglio	7.212	-4,5	21,2	1.609	50,2	76,7
	Agosto	4.727	-1,2	19,0	1.384	62,6	74,8
	Settembre	6.354	-5,7	16,0	1.617	36,5	68,8
	Ottobre	7.253	-10,3	12,7	1.696	17,6	60,6
	Novembre	7.093	-12,9	9,8	1.296	2,2	53,4
	Dicembre	6.473	-17,6	7,1	1.099	-10,8	46,5
2022	Gennaio	6.197	-4,3	-4,3	1.051	3,3	3,3
	Febbraio	7.596	-12,4	-8,9	1.283	-16,4	-8,5
	Marzo	7.576	-15,8	-11,5	1.203	-26,6	-15,6
	Aprile	6.004	-19,0	-13,3	1.006	-24,4	-17,7
	Maggio	6.526	-12,3	-13,1	970	-26,0	-19,3

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)							
Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2021	Aprile	4.546	77,5	17,1	2.817	249,7	56,6
	Maggio	4.339	8,6	15,4	3.033	170,0	71,3
	Giugno	4.052	-15,8	9,5	2.978	72,1	71,4
	Luglio	4.237	-19,2	4,6	2.911	30,6	64,2
	Agosto	2.727	-11,4	3,1	1.975	20,3	59,2
	Settembre	3.753	-15,7	0,9	2.569	16,3	53,4
	Ottobre	4.199	-20,5	-1,7	3.004	11,7	47,6
	Novembre	3.992	-26,0	-4,4	3.054	15,4	43,7
	Dicembre	3.732	-25,7	-6,4	2.637	-2,0	38,7
2022	Gennaio	3.710	-14,5	-14,5	2.425	17,5	17,5
	Febbraio	4.559	-13,6	-14,0	2.977	-9,8	0,7
	Marzo	4.835	-8,0	-11,9	2.691	-27,0	-10,6
	Aprile	3.870	-14,9	-12,6	2.101	-25,4	-14,1
	Maggio	4.102	-5,5	-11,3	2.369	-21,9	-15,7

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS – Newsletter dell'ufficio studi

Anno XVIII | numero 6| luglio 2022

Collane periodiche

ANIA Trends archivio FOCUS BILANCI E SOLVENCY

ANIA Trends COMPLIANCE

ANIA Trends CORPORATE GOVERNANCE

ANIA Trends FLUSSI E RISERVE VITA

ANIA Trends FOCUS BILANCI

ANIA Trends FOCUS CAUZIONI

ANIA Trends FOCUS CREDITO

ANIA Trends FOCUS INCENDIO

ANIA Trends FOCUS RC AUTO

ANIA Trends FOCUS RC SANITARIA

ANIA Trends FOCUS RETURN ON EQUITY

ANIA Trends FOCUS SOLVENCY

ANIA Trends INDICI AZIENDALI

ANIA Trends INFORTUNI E MALATTIA

ANIA Trends NOTIZIE DAL PARLAMENTO

ANIA Trends NUOVA PRODUZIONE VITA

ANIA Trends PREMI TRIMESTRALI DANNI

ANIA Trends SOSTENIBILITÀ

ANIA Trends TENDENZE DEMOGRAFICHE

PANORAMA ASSICURATIVO

ANIA Trends Focus RETURN ON EQUITY

Commissione permanente: Economia e Finanza | Direttore responsabile: Dario Focarelli | A cura di: Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634
Chiuso con le informazioni disponibili il 22 luglio 2022

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS – Newsletter dell'ufficio studi

Anno XVIII | numero 6| luglio 2022

Rapporti annuali

AllontANIAmo i rischi rimANIAmo protetti

Italian insurance/statistical appendix

L'appendice italiana/l'appendice statistica

L'assicurazione italiana in cifre

Premi del lavoro diretto italiano

Annuario (estratto parte V)

Statistiche

Settore DANNI

Settore RC AUTO

Settore VITA, INFORTUNI E MALATTIA

La invitiamo a prendere visione dell'informativa in materia di trattamento dei dati personali disponibile al seguente LINK, e laddove non fosse interessato a ricevere comunicazioni simili o per esercitare i Suoi diritti (tra cui accedere, aggiornare, cancellare i dati etc.) CLICCARE QUI

Ai sensi del Nuovo Regolamento UE 2016/679 (GDPR), si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Qualsiasi diffusione, distribuzione o copia della presente comunicazione non autorizzata per iscritto è severamente proibita ed espongono il responsabile alle relative conseguenze civili e penali. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo insieme agli eventuali allegati, non trattenendone copia, e di informare immediatamente il mittente.

In light of the new EU General Data Protection Regulation 2016/679 (GDPR), the informations contained in this e-mail and any attachments are confidential and may also be privileged for the exclusive use of the intended recipient. Any unauthorized copying, disclosure or distribution of the material in this e-mail is strictly forbidden and unlawful. If you receive this e-mail in error please notify the sender immediately, and immediately destroy all copies, both electronic and other, of this message and any attachments.

Commissione permanente: Economia e Finanza | Direttore responsabile: Dario Focarelli | A cura di: Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634 –
Chiuso con le informazioni disponibili il 22 luglio 2022